

60 anni di Enpav: “Una volta qui era tutta campagna”



Da sinistra il vicepresidente **Tullio Scotti**, il presidente **Gianni Mancuso**, il giornalista Rai **Franco Di Mare**, il direttore generale **Giovanna Lamarca**.

Un convegno svoltosi a Roma nei giorni scorsi ha celebrato l'anniversario dell'ente: un'occasione per rilanciare il ruolo del veterinario in molteplici settori della società e per capire quale saranno le nuove frontiere che lo attendono in futuro

I 60 anni dell'Enpav, nato nel 1958 grazie all'intuizione di un medico veterinario parlamentare dell'epoca, Onorevole Dante Graziosi, sono stati l'occasione per organizzare un Convegno che si è tenuto a Roma, lo scorso 24 novembre. I Delegati provinciali, presenti per l'Assemblea Nazionale di approvazione del budget del prossimo anno, hanno assistito alle due tavole rotonde che sono state il momento centrale del Convegno.

La prima, moderata dal giornalista Rai Franco Di Mare, ha visto come protagonisti, illustri esponenti della professione veterinaria che si sono confrontati sul ruolo del medico veterinario nell'immaginario collettivo: Andrea Gavinelli - Direzione Generale Sanità UE, Aldo Grasselli - Segretario Nazionale S.I.V.E.M.P., Romano Marabelli - Consigliere e Sostituto Direttore Generale O.I.E., Gaetano Penocchio - Presidente Fnovi, Carlo Scotti - Past President ANMVI, Antonio Sorice - Presidente S.I.Me. Ve.P. Tutti si sono trovati d'accordo sul fatto che poco si sappia su quanto i veterinari facciano a tutela della salute pubblica. Un lavoro “sommerso” che non arriva ai cittadini, ai consumatori finali. I principali punti su cui si è focalizzata la discussione sono stati la progressiva femminilizzazione della professione, oggi le professioni-

ste iscritte agli Ordini sono il 48%, nelle facoltà universitarie sono il 75-80%. Le donne veterinarie sono orientate prevalentemente verso un solo ambito professionale (quello dei Pet) e pertanto rischiano di rimanere scoperti gli altri settori.

È stato evidenziato che nelle filiere produttive di alimenti di origine animale, il food made in Italy, il ruolo del veterinario è ancillare, anziché strategico, come invece dovrebbe essere in quanto i veterinari sono tutori della salute pubblica. Si è aggiunta poi la necessità di valorizzazione del ruolo del medico veterinario nella lotta allo spreco alimentare che può trovare la giusta declinazione nell'educazione alimentare

Inoltre è stato evidenziato che nelle filiere produttive di alimenti di origine animale, il food made in Italy, il ruolo del medico veterinario è ancillare, anziché strategico, come invece dovrebbe essere in quanto i veterinari sono tutori della salute pubblica.

Si è aggiunta poi la necessità di valorizzazione del ruolo del medico veterinario nella lotta allo spreco alimentare che può trovare la giusta declinazione nell'educazione alimentare. In sostanza si è parlato di veterinari come preventori, garanti della sicurezza alimentare a 360°, alle prese con una carenza di fondo: il problema della professione è la “narrazione” della professione stessa, ovvero il messaggio che arriva, o meglio che non arriva, all'utente. Infine il dibattito si è incentrato sulla nuova frontiera su cui sarà impegnato il medico veterinario nei prossimi 10 anni: antibiotico resistenza e benessere animale. Anche in questo ambito è poco noto il lavoro che viene fatto sull'antibiotico resistenza e che vede i veterinari impegnati in prima linea nel rafforzare il sistema di sorveglianza delle vendite e favorire l'uso corretto e consapevole dei medicinali in ambito medico veterinario. Il medico veterinario rappresenta l'interlocutore privilegiato nel rapporto tra proprietario o allevatore degli animali per spiegare quando e perché gli antibiotici non devono essere usati e, al contrario, quando e come, invece sia il caso di farvi ricorso per assicurarne un uso ap-

proprio. Usare gli antibiotici in maniera responsabile significa tutelare la salute di tutti, perché la resistenza agli antibiotici è diventata una delle maggiori minacce per la salute globale ed è in aumento a livelli pericolosamente alti in tutte le parti del pianeta.

Il veterinario rappresenta l'interlocutore privilegiato nel rapporto tra proprietario o allevatore degli animali per spiegare quando e perché gli antibiotici non devono essere usati e, al contrario, quando e come, invece sia il caso di farvi ricorso per assicurarne un uso appropriato. Usare gli antibiotici in maniera responsabile significa tutelare la salute di tutti

Sono stati gli investimenti e il welfare, i temi della seconda tavola rotonda del Convegno, moderata dal giornalista deI Sole24 Ore Dino Pesole proposti dal Presidente Enpav, Gianni Mancuso, ai colleghi Presidenti delle altre Casse che hanno preso parte al dibattito: Walter Anedda - Cassa Commercialisti, Valerio Bignami - Periti Industriali, Nunzio Luciano - Cassa Forense, Giuseppe Santoro - Inarcassa. Tutti hanno apprezzato l'intervento del Sottosegretario al Ministero del Lavoro, Claudio Durigon, che parlando della prossima legge di bilancio, ha anticipato due importanti novità per il mondo della Casse: la conferma degli investimenti esentasse fino all'8 per cento e un emendamento in arrivo per dare più autonomia al welfare previdenziale. Segnali di attenzione, che i partecipanti alla tavola rotonda hanno ben accolto, auspicando continuità di dialogo anche sui temi di sistema per l'economia e lo sviluppo nazionale. "Il Governo è ben attento alle Casse dei professionisti e stiamo cercando di riconoscerli maggiori margini di autonomia" ha dichiarato l'On.le Durigon, che ha ribadito l'importanza di indirizzare gli investimenti delle Casse verso l'economia reale anche per sostenere la crescita del Paese.

"Un milione e mezzo di professionisti con il loro indotto di 2.5 milioni di lavoratori generano economia reale – ha commentato il Presidente Mancuso – ma anche risorse intellettuali e redditi che attraverso gli investimenti delle Casse entrano nel sistema circolatorio dell'economia nazionale. Inoltre una maggiore autonomia nel welfare, vuol dire dare più assistenza allo sviluppo professionale e più sostegno alle famiglie dei nostri iscritti, sollevando lo Stato da questi oneri di spesa".

Il riferimento è al più recente intervento assistenziale varato dall'Enpav e approvato all'unanimità dall'Assemblea Nazionale dei Delegati del 25 novembre: il pensionamento anticipato ed il riconoscimento di una contribuzione figurativa aggiuntiva per i veterinari con figli invalidi, una misura di welfare previdenziale che l'Enpav è la prima Cassa ad introdurre. Inoltre, un aumento della quota di reversibilità per i figli inabili che rimangono orfani di entrambi i genitori.

"Dal 1958 siamo accanto ai medici veterinari, adesso siamo il primo ente previdenziale privatizzato ad introdurre questa forma di solidarietà previdenziale" – ha dichiarato il Presidente Enpav Gianni Mancuso.

La misura, che adesso deve andare all'approvazione dei Ministeri vigilanti, consente il pensionamento anticipato a 60 anni, anziché 62, ed il riconoscimento di 3 anni di contribuzione figurativa a favore del medico veterinario che abbia assistito in casa un figlio invalido, per almeno 18 anni. Alla pensione saranno applicati i coefficienti di calcolo validi per chi va in pensione anticipata a 62 anni. La misura si traduce quindi in un triplice beneficio: anagrafico, contributivo e di misura della pensione. E per chi non raggiunge i 18 anni, sarà riconosciuto 1 anno di contribuzione figurativa ogni 6 anni di assistenza continuativa al figlio invalido, fino ad un massimo di tre anni.



"È la logica della solidarietà- spiega il Presidente Gianni Mancuso- che ci porta ad introdurre queste nuove forme di previdenza assistenziale.

Si vuole aprire un canale di comunicazione continuo con questi nostri Colleghi, per affiancarli sia durante la gestione del figlio disabile e sia garantendo al figlio stesso un supporto per il "dopo". Abbiamo mutuato il modello assistenziale da alcune proposte di legge che da molti anni vengono proposte al Parlamento nell'ambito della Previdenza Nazionale e che l'ENPAV ha valutato attuabili e sostenibili per i propri iscritti".

Nella medesima giornata, l'Assemblea dei Delegati ha approvato, sempre all'unanimità, il Bilancio Preventivo 2019.

La misura, che adesso deve andare all'approvazione dei Ministeri vigilanti, consente il pensionamento anticipato a 60 anni, anziché 62, ed il riconoscimento di 3 anni di contribuzione figurativa a favore del Veterinario che abbia assistito in casa un figlio invalido, per almeno 18 anni. Alla pensione saranno applicati i coefficienti di calcolo validi per chi va in pensione anticipata a 62 anni. La misura si traduce quindi in un triplice beneficio: anagrafico, contributivo e di misura della pensione. E per chi non raggiunge i 18 anni, sarà riconosciuto 1 anno di contribuzione figurativa ogni 6 anni di assistenza continuativa al figlio invalido, fino ad un massimo di tre anni

Un Bilancio, come anticipato dal Presidente Mancuso nella sua relazione, che è l'espressione dei progetti che i vertici dell'Enpav hanno intenzione di mettere in campo. Tra questi, l'aumento da 50 a 100 del numero delle



GIANNI MANCUSO

Borse Lavoro per supportare i giovani talenti nell'inserimento nel mondo della professione; il potenziamento dell'attività di verifica della congruità delle dichiarazioni reddituali e l'attivazione della polizza infortuni per garantire una copertura assicurativa nei casi di infortunio che incidono sull'attività professionale.

Un tema, quest'ultimo, più volte sollecitato dalla Categoria e che ha trovato il plauso di tutti i Delegati presenti. Rispetto ai dati previsionali 2018, la Gestione previdenziale presenta un risultato lordo in crescita del 6,28% (+ 3.438.595 euro), dato dal saldo tra la Gestione contributi (+ 7.459.000; +7,22%) e la Gestione prestazioni (+ 4.020.405; +8,28%).

Le riserve patrimoniali espongono un dato pari a € 817 mln, in aumento di circa l'8% rispetto al precedente preventivo.

I risultati attesi per il 2019 evidenziano un utile di esercizio pari a 53.173.135, in crescita del 3,52% rispetto a quello previsto per il 2018.

I lavori assembleari sono iniziati con le presentazioni di due relatori d'eccezione, Maurizio Zulian, Medico Veterinario studioso di Civiltà Antiche, e Giovanni Re, già Direttore del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino, che hanno parlato ai presenti della storia della Medicina Veterinaria.